



Piattaforma Applicativa Gestionale

Software Distribution
Release 7.0

COPYRIGHT 2000 - 2009 by **ZUCCHETTI S.p.A.**

Tutti i diritti sono riservati. Questa pubblicazione contiene informazioni protette da copyright. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, trascritta o copiata senza il permesso dell'autore.

TRADEMARKS

Tutti i marchi di fabbrica sono di proprietà dei rispettivi detentori e vengono riconosciuti in questa pubblicazione.

ZUCCHETTI S.p.A.

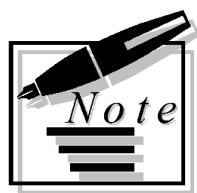
Sede Operativa di Aulla

E-mail: market@zucchetti.it

Sito Web: <http://www.zucchetti.it>

Indice

1	Software Distribution	1—1
	 Che cos'è Software Distribution.....	1—3
	 La Struttura del Software Distribution.....	1—4
	 Software Distribution in ad hoc	1—5
	 Start up.....	1—7
	 Modalità di installazione aggiornamento di ad hoc	1—21
	 Ricostruzione installazione locale di ad hoc.....	1—23

[illegible]

1 Software Distribution

-  Che cos'è Software Distribution
-  La Struttura del Software Distribution
-  Software distribution in ad hoc
-  Start up
-  Modalità di installazione aggiornamento di ad hoc
-  Ricostruzione installazione locale di ad hoc

Introduzione

Le problematiche di distribuzione ed aggiornamento di un applicativo software, sono sempre state al centro di discussione da parte degli operatori del settore.

Software Distribution automatizza completamente questa problematica con un "Repository" centralizzato che mantiene tutte le versioni di ad hoc consentendo, se necessario, l'aggiornamento di ogni singola installazione.

La strategia di installare su diversi server localizzati in luoghi periferici, o addirittura installare una copia di ad hoc su ogni singolo personal computer consente di ridurre drasticamente il traffico di dati sulla rete, causato dal caricamento dei programmi, con un conseguente miglioramento delle prestazioni in termini di velocità d'esecuzione dell'applicativo.

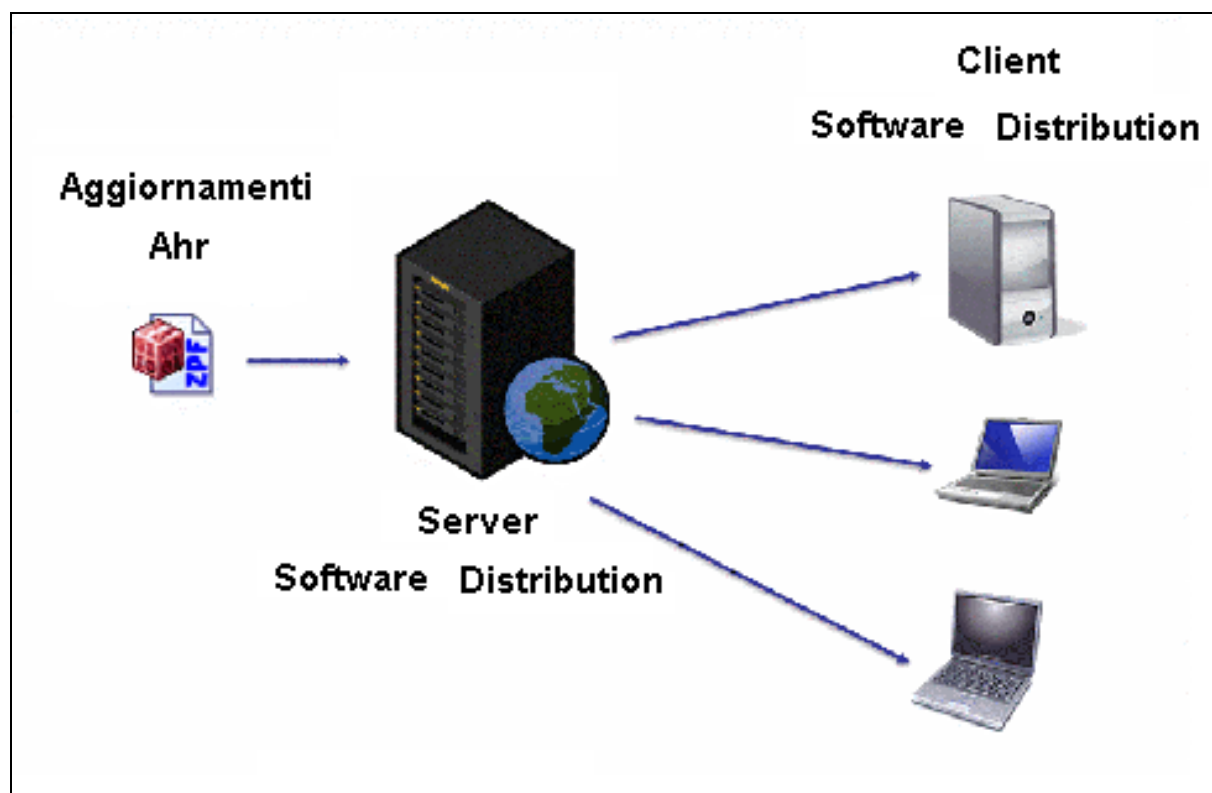


Fig. 1.1 - Software Distribution Schema di base

Con questa modalità operativa, l'aggiornamento di applicativi installati su una struttura sistemistica composta anche da centinaia di pc client/server diventa semplice e particolarmente efficace:

- Riduce il traffico di rete in fase di esecuzione
- Migliora le performance della soluzione applicativa
- Sfrutta appieno la potenza del computer Client
- Elimina le attività di distribuzione ed aggiornamento delle installazioni



Che cos'è Software Distribution

Software Distribution consente di distribuire ad hoc “immagazzinata” su un Server centrale, alle postazioni utenti, occupandosi automaticamente dell'allineamento all'ultima versione.

Questa soluzione si basa su un concetto in se molto semplice: tutti i file relativi ad ad hoc ed i suoi successivi aggiornamenti, vengono “immagazzinati” all'interno di un Repository; questo viene aggiornato ad ogni successiva variazione dell'applicazione, nella fattispecie ad ogni installazione di aggiornamenti.

La prima operazione da effettuare per poter utilizzare Software Distribution è quella di creare il repository da ad hoc, successivamente, al momento della prima installazione su una macchina utente, l'applicazione viene estratta dal Repository e scaricata in locale da dove poi verrà eseguita.

L'applicazione viene automaticamente configurata dal **Software Distribution** per consentire ad ogni attivazione la verifica della presenza di eventuali aggiornamenti nel Repository, in questo caso, questi vengono automaticamente scaricati ed installati.

Il traffico di rete risulta “snellito” rispetto all'esecuzione in remoto: l'applicazione, infatti, risiede fisicamente sulla macchina dell'utente ed il traffico è limitato ai soli file oggetti dell'aggiornamento installato.

Non si presentano problemi di disallineamento del software: quando si esegue ad hoc, Software Distribution verifica automaticamente se è disponibile un aggiornamento, in caso positivo viene scaricato ed installato. L'utente è quindi sicuro di lavorare sempre con l'ultima versione disponibile.

Con **Software Distribution** si sfruttano al meglio le potenzialità dei Client, riducendo al contempo il carico di lavoro dei Server che si limita solo al servizio database.



La Struttura del Software Distribution

Con **Software Distribution** vengono rilasciati due componenti:

- ♦ Server Software Distribution (SWDServer)
- ♦ Client Software Distribution (SWDClient)

Il primo serve per la realizzazione e la gestione dei Repository di ad hoc.

Il secondo viene utilizzato dai PC Client per il primo collegamento alle applicazioni e per l'installazione dei successivi aggiornamenti.

Entrambi i componenti sono installabili tramite il Netsetup rilasciato con il cd di installazione di ad hoc.



Software Distribution in ad hoc

Di seguito verranno analizzati gli elementi che concorrono al funzionamento di Software Distribution.

Schema riassuntivo Ambiente Software Distribution

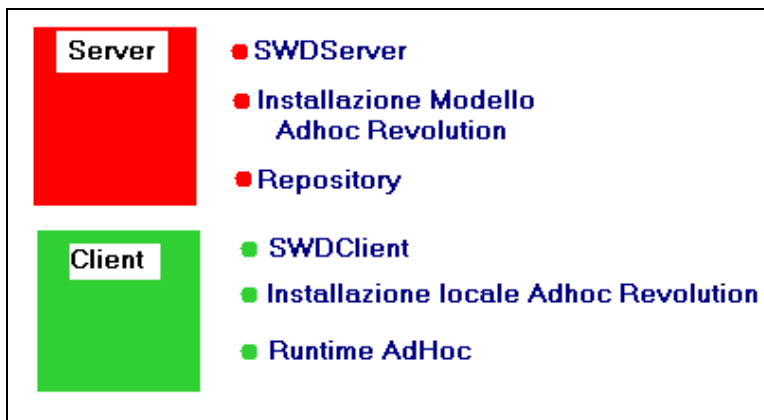


Fig. 1.2 - Schema riassuntivo SWD

Server

SWDServer: Il componente SWDServer viene installato sul server identificato per la gestione del Software Distribution e si occupa della creazione gestione del Repository della cartella Modello (ad hoc)

Installazione Modello: La cartella modello costituisce il la cartella di riferimento per Software Distribution. La cartella, contiene l'installazione di ad hoc e deve essere utilizzata esclusivamente: per la procedure di installazione degli Aggiornamenti, e per la manutenzione del Data Base.



L'accesso all'installazione Modello deve essere consentita solo ad utenti Amministratori

Repository: Cartella proprietaria di Software Distribution nella quale viene contenuto il repository di ad hoc, e vengono gestiti i successivi aggiornamenti.



La cartella deve essere gestita in modo esclusivo da Software Distribution non sono quindi consentite modifiche manuali.

Client

SWDClient: Il componente SWDClient viene installato su ogni macchina Client che deve accedere all'applicativo ad hoc, installando il componente verrà creata un'icona che consentirà il lancio in modo silente del componente SWDClient e successivamente ad hoc.



Il lancio di ad hoc deve necessariamente avvenire dall'icona configurata

Installazione Locale ad hoc: Sulla macchina Client è presente l'installazione di ad hoc. Ad ogni accesso, Software Distribution si collegherà al Repository identificando la presenza degli aggiornamenti e nel caso fossero presenti si occuperà di aggiornare l'installazione sul client.

Runtime Ad hoc: Occorre installare sul client il Runtime di VisualFox Pro per consentire la corretta esecuzione dell'applicativo.



Start up

Diagramma Step di installazione Software Distribution.

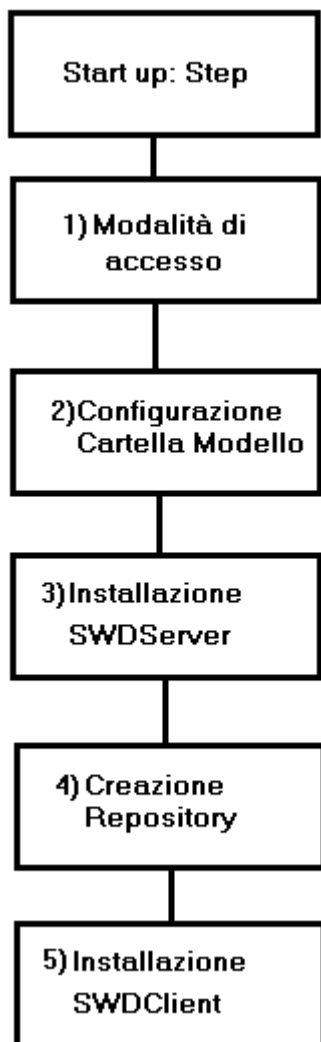


Fig. 1.3 Diagramma step installazione

Prima di iniziare la configurazione di ad hoc con Software Distribution occorre identificare il tipo di scenario nel quale vogliamo utilizzarlo: Modalità Remota o Locale.

Step 1: scelta della Modalità di accesso al Repository di aggiornamento

Il **Software Distribution** può essere utilizzato in un qualsiasi scenario aziendale strutturato con una o più architetture di rete dati di tipo Lan/Wan/Internet. Requisito necessario e fondamentale per poter utilizzare il Modulo è che l'architettura di flusso dei dati e le politiche di sicurezza del sistema informativo, garantiscano il servizio di rete tra la struttura utilizzata dal Server (SWDServer) e gli utenti finali (SWDClient) che utilizzeranno le applicazioni.

Software Distribution in una Rete Locale

In una tipica architettura di rete locale (LAN) è possibile utilizzare il **Software Distribution** sia in modalità Local che in modalità Remote. Utilizzando la modalità Local non è possibile consentire l'accesso al Repository ad un utente non appartenente alla rete locale.

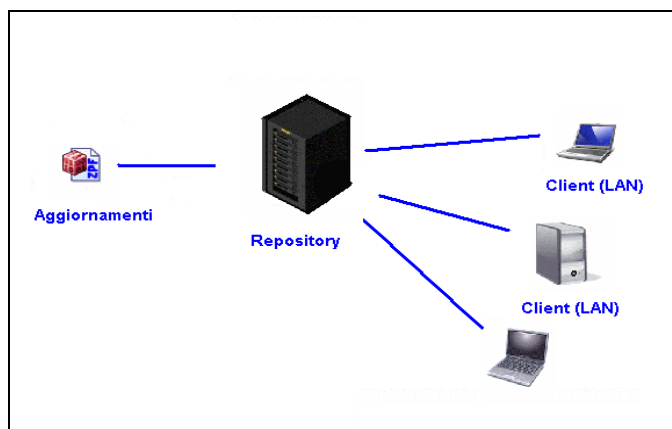


Fig. 1.4 - Software Distribution Rete Locale

Software Distribution in una Rete Remota

Se si desidera distribuire software attraverso Internet od una rete privata esterna alla propria struttura di rete locale è necessario utilizzare il **Software Distribution** esclusivamente in modalità Remote.

La modalità remota permette di posizionare il Repository di riferimento su Server installati all'interno o all'esterno della propria rete aziendale e di utilizzare un qualsiasi Pc client collegato alla rete lan/wan/internet per l'installazione in locale dell'applicazione ad hoc.

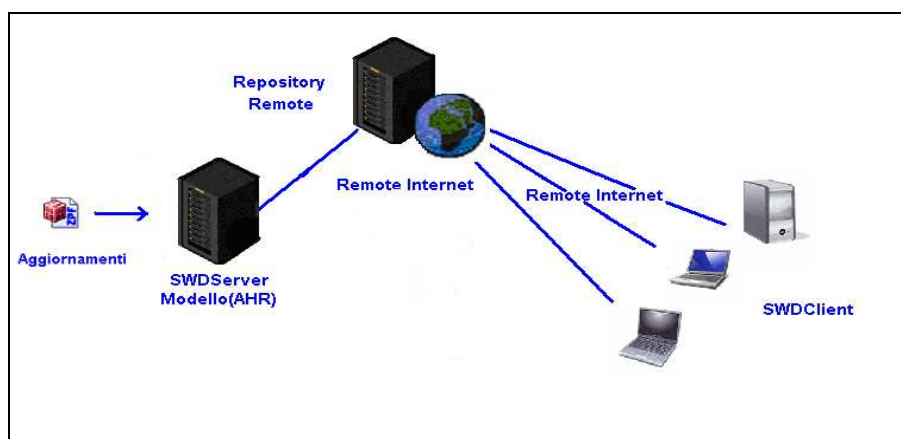


Fig. 1.5 - Software e Distribution Rete Remota

Determinata la modalità di installazione del Software Distribution occorre predisporre la cartella Modello.

Step 2: Preparazione della cartella Modello

Per poter costruire il Repository ad hoc per Software Distribution occorre predisporre la cartella Modello.

La cartella Modello è una classica installazione di ad hoc allineata ad una determinata Fast Patch, abilitata all'esecuzione di **Software Distribution** (si ricorda che questa versione di Software Distribution è in grado di lavorare solo con il gestionale ad hoc e su installazioni che

comprendono nella licenza il modulo Software Distribution), prima di eseguire l'operazione di creazione del Repository occorre, identificare due possibili scenari:

1. Passaggio di release
2. Prima installazione dell'applicativo

Nel primo caso occorre accedere all'installazione con l'utente amministratore, mettere il sistema in manutenzione, eseguire, se necessario, le operazioni di aggiornamento del Data Base ed eventualmente le procedure di conversione.

Nel secondo, occorre predisporre l'installazione Modello per consentire il primo accesso degli utenti alla procedura.

A questo punto la cartella Modello è pronta per essere utilizzata per la creazione del Repository.

Successivamente alla creazione del Repository, se il sistema era stato messo in manutenzione occorre rientrare nell'installazione Modello e sbloccarlo.

Step 3: Installazione del Server Software Distribution (SWDServer)

Per creare il repository occorre aver installato il componente Server del Software Distribution, sono disponibili due tipologie di installazione: l'installazione guidata, utilizzando il setup SWDServer configurato o il setup SWDServer senza configurazione che consentirà un'autonoma configurazione del SWDServer.

La parte Server del SWDServer viene utilizzata per la creazione/aggiornamento del Repository di distribuzione dell'applicativo e dei suoi aggiornamenti. Con l'utilizzo di una semplice interfaccia di configurazione (SWDRepository Updater) è resa possibile l'identificazione della cartella Modello e di quella del Repository da creare/aggiornare.

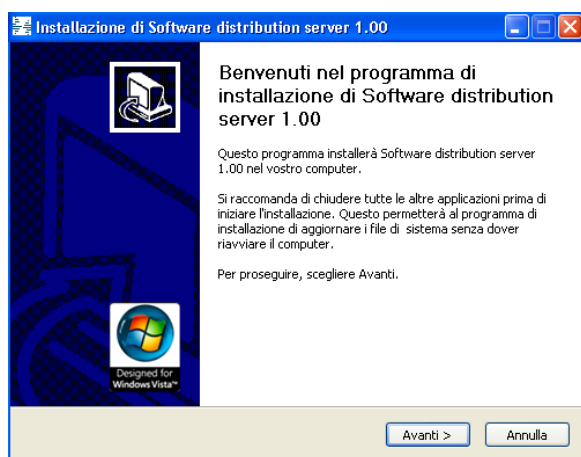


Fig. 1.6 - Installazione Software Distribution

L'installazione Software Distribution con configurazione parametri di utilizzo è utilizzabile per installazioni SWDServer in modalità di accesso Local.

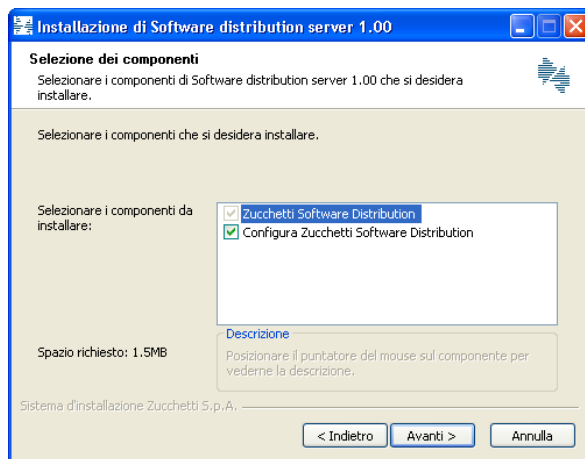


Fig. 1.7 - Selezione componenti

Nell'installazione del Setup del Software Distribution, scegliendo l'opzione *"Configura Software Distribution"*, verranno chieste le seguenti informazioni:

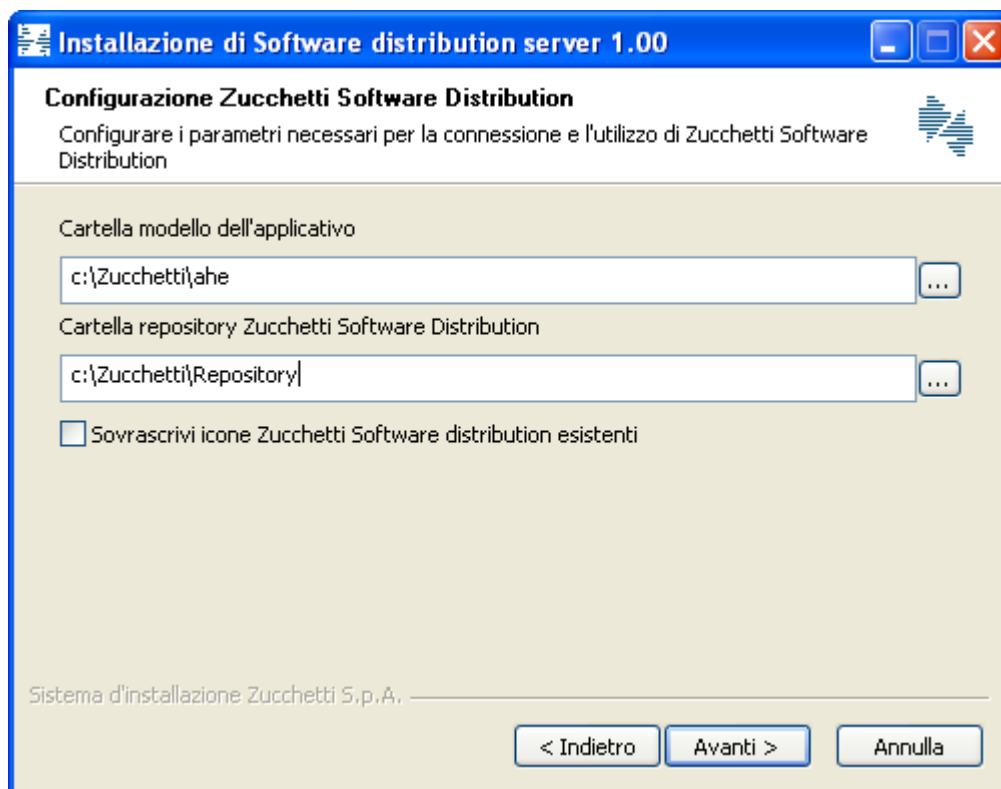


Fig. 1.8 - Configurazione

- cartella di installazione del componente server del Software Distribution (SWDServer)
- cartella dove dovrà essere creato il Repository SWD di ad hoc
- posizione dell'installazione di ad hoc

Le informazioni sopra riportate verranno utilizzate dalla procedura di installazione per la configurazione dell'interfaccia di SWDServer, per la precompilazione dei campi.

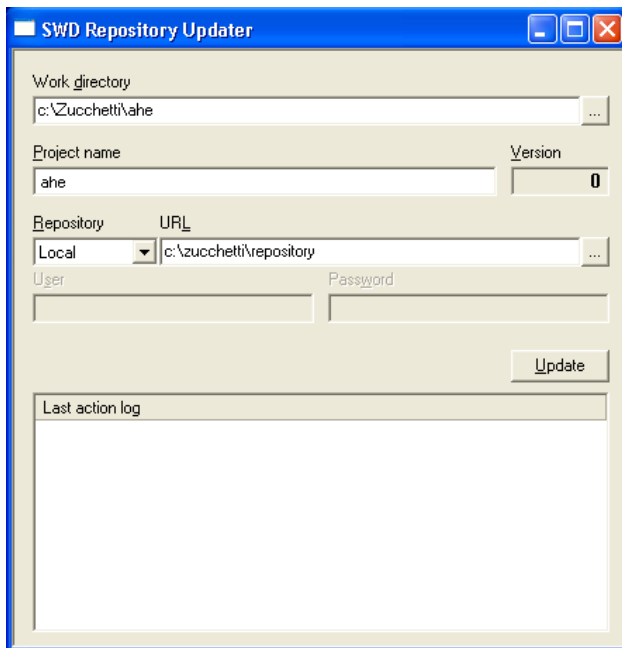


Fig. 1.9 - SWD Repository Updater Local

Nel caso in cui non venga scelta l'opzione (*"Configura Software"*) nell'installazione del Setup del Software

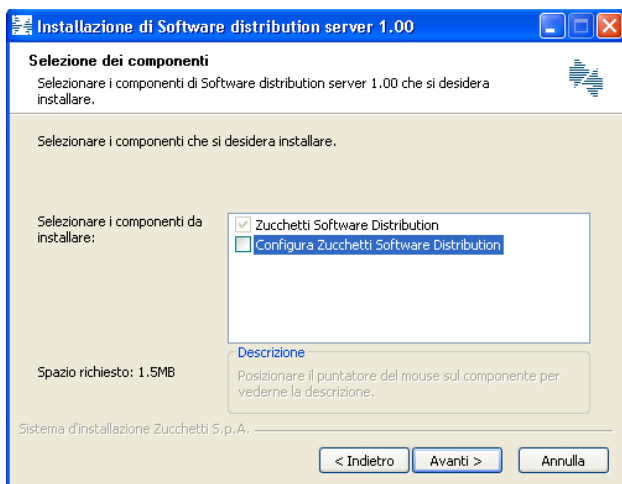


Fig. 1.10 - SWDServer senza configurazione

La procedura provvederà alla richiesta della sola cartella da utilizzare per l'installazione del componente Server del Software Distribution

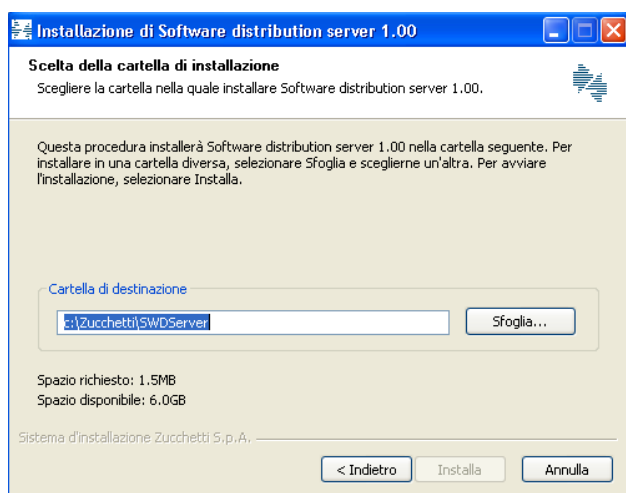


Fig. 1.11 - Cartella di destinazione SWDServer

Differentemente dalla prima modalità di installazione (con configurazione) la procedura non precompilera i campi dell'Interfaccia SWDServer consentendo all'utente la massima autonomia di gestione del Repository.

L'installazione provvederà alla creazione sul desktop del collegamento all' interfaccia, che nel caso di installazione con configurazione riporterà le informazioni precedentemente inserite, nel caso contrario occorrerà inserirle manualmente.

Step 4: Creazione Repository Software Distribution

La creazione del Repository Software Distribution avviene utilizzando l'interfaccia della parte Server di Software Distribution SWDServer, lanciabile dall'icona creata dalla procedura di installazione sul desktop, come precedentemente detto, a seconda del tipo di modalità scelta per l'installazione (*con o senza configurazione*) il cruscotto sarà già precompilato per l'utilizzo (*con configurazione*) o occorrerà compilarlo manualmente per procedere alla creazione del Repository (*senza configurazione*).

Nella modalità precompilata premendo il bottone Update avrà inizio la creazione del Repository nella cartella inserita nel campo URL.

Nel caso di compilazione manuale occorrerà inserire gli elementi che concorreranno alla creazione del Repository, di seguito un esempio di configurazione del Repository nella modalità di accesso Remote

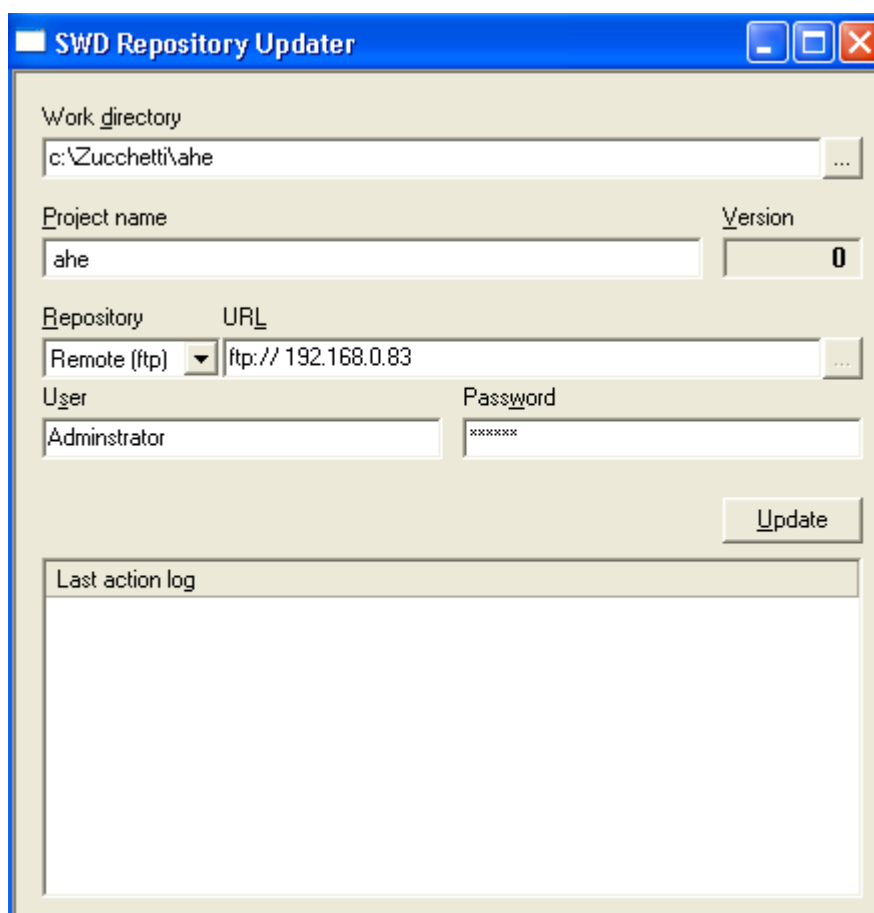


Fig. 1.12 - Configurazione SWD (Remote)

Work directory

Cartella contenente l'installazione Modello (ad hoc), cartella che verrà utilizzata da Software Distribution per la creazione del Repository.

Project Name

Nome del progetto di riferimento

Version

Identifica la versione del Repository, in particolare il numero di volte che il repository è stato aggiornato. Al momento della creazione del repository la versione sarà identificata dal numero 0.

Repository

Modalità di accesso al Repository, in questo caso occorre selezionare Remote

URL

Uniform Resource Locator è una sequenza di caratteri che identifica univocamente l'indirizzo di una risorsa, nella modalità remote identifica un indirizzo internet.

User

Utente per accedere all'area Ftp

Password

Password associata all'utente per accedere all'area ftp.



Una volta inseriti i parametri di configurazione questi vengono salvati all'interno del file descrittore Project. Ai successivi accessi selezionando la Work directory verranno precompilati gli altri campi del form. Premendo il bottone Update se la versione è identificata con zero, ha inizio la fase di creazione del Repository. Nelle fasi successive avrà luogo l'aggiornamento dello stesso

Consideriamo terminata la fase di preparazione del Server Software Distribution e del Repository di distribuzione degli aggiornamenti, a questo punto si procederà con la preparazione del Client per consentire agli utenti di collegarsi al Repository per estrarre, al primo accesso, l'applicativo ad ad hoc ed ai successivi gli aggiornamenti.

Step 5: Installazione Client Software Distribution (SWDClient)

Successivamente alla fase di creazione del repository occorrerà installare la parte SWDClient sulle macchine client; anche in questo caso, si identificano due tipologie di installazione: con configurazione (SWDClient presente nel Netsetup di ad hoc) o con autonomia di configurazione SWDClient_Setup presente nel cd di installazione.

NetSetup

Nel Netsetup di installazione del runtime di ad hoc è presente l'installazione del componente Client del **Software Distribution.**, scegliendo l'opzione Zucchetti Software Distribution il componente verrà installato sulla macchina Client. Questa installazione prevede una modalità di accesso al Repository Local.

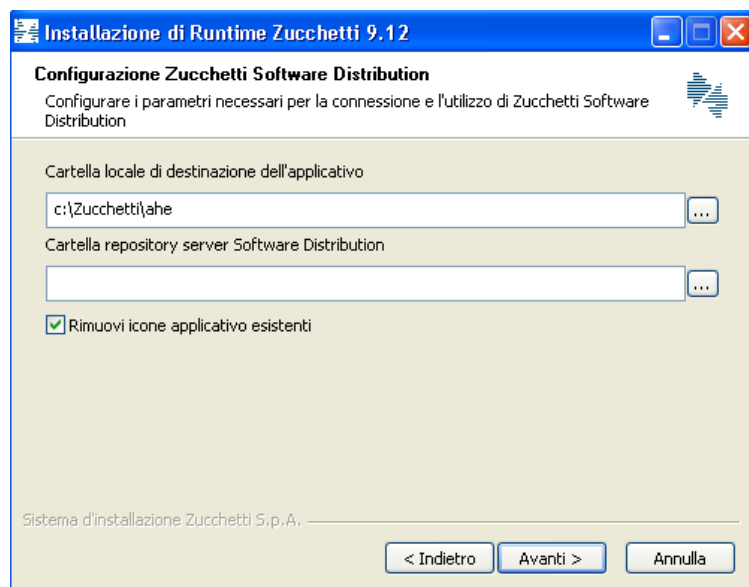


Fig. 1.13 - Installazione Client Software Distribution

In questa fase occorre inserire la cartella che conterrà l'installazione dell'applicativo ad hoc ed il riferimento alla cartella contenente il Repository dove "agganciarsi" (ad esempio \\NomeServer\Repository) per prelevare, da prima l'intera installazione e successivamente gli aggiornamenti. Infine occorrerà selezionare la cartella di destinazione per l'installazione del componente SWDClient..

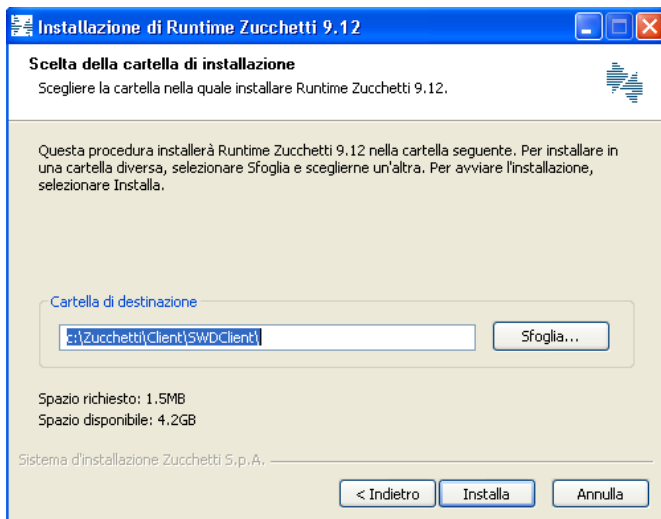


Fig. 1.14 - Cartella d'installazione SWDClient

L'installazione provvederà alla creazione di un'icona per il lancio dell'applicativo Software Distribution.

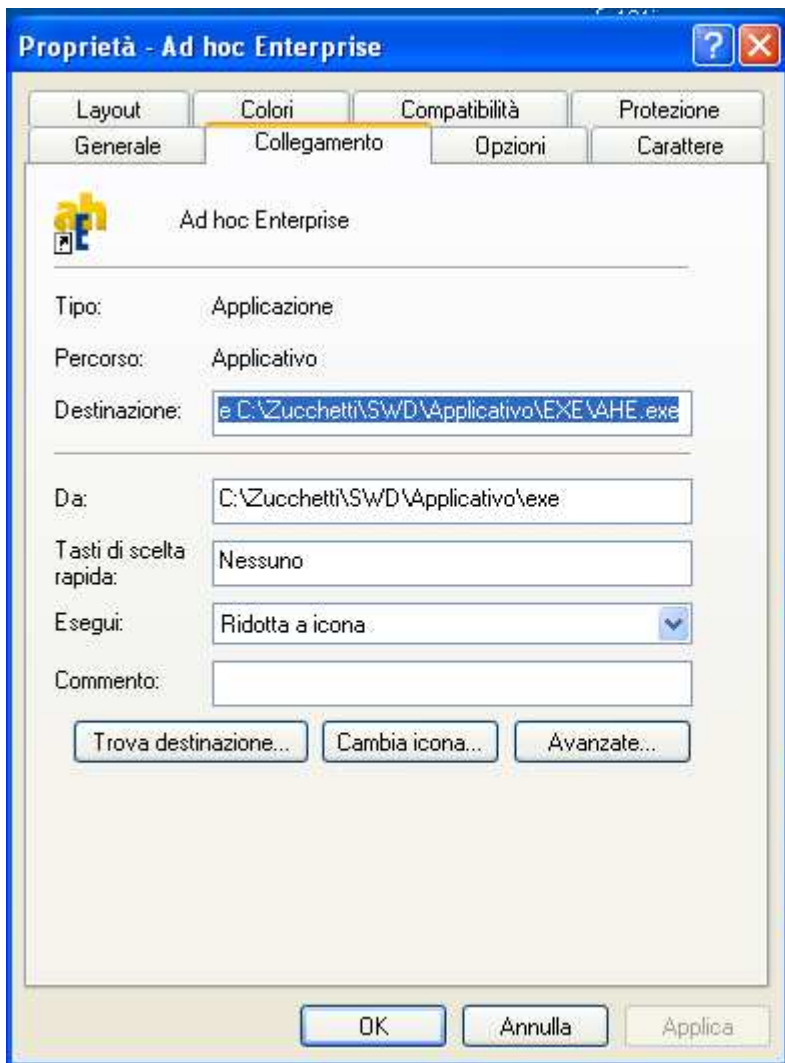


Fig. 1.15 - Icona di lancio ad hoc

Come mostrato in figura il lancio dell'applicativo avviene in modalità indiretta: Prima di ad hoc viene eseguito la parte client del Software Distribution che si occuperà di collegarsi al Repository e, al primo accesso scaricherà localmente l'installazione di ad hoc e successivamente lancerà l'applicativo ad hoc.

ad hoc viene quindi “scaricato” localmente dal Repository al primo lancio, successivamente verranno riportate nell’ambiente locale solo gli aggiornamenti installati sulla cartella modello e consolidati nel Repository.



Per poter utilizzare Software Distribution sul occorre lanciare ad hoc dal collegamento creato dalla procedura e non da Abr.exe

SWDClient_Setup

L’installazione del componente Client di Software Distribution è necessaria nel caso in cui si vuole utilizzare una modalità di accesso al repository di tipo Remote o Secondary URL, o comunque nel caso in cui si voglia configurare in modo manuale il Client.

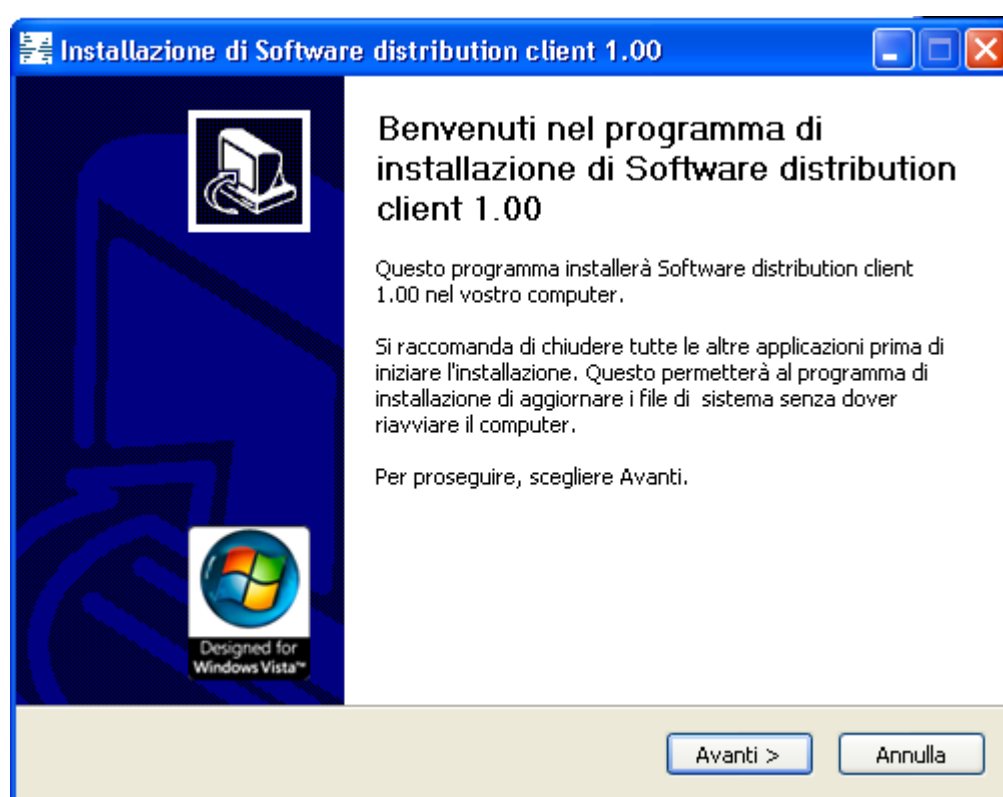


Fig. 1.16 - Installazione componente Client

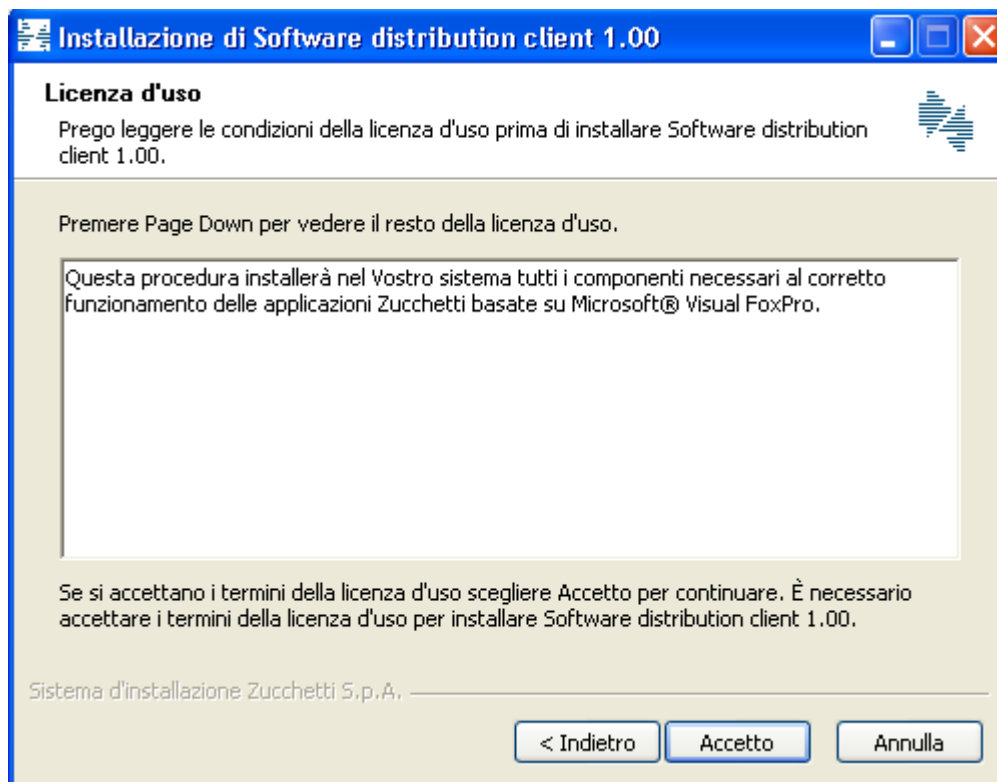


Fig. 1.17 - Licenza d'uso

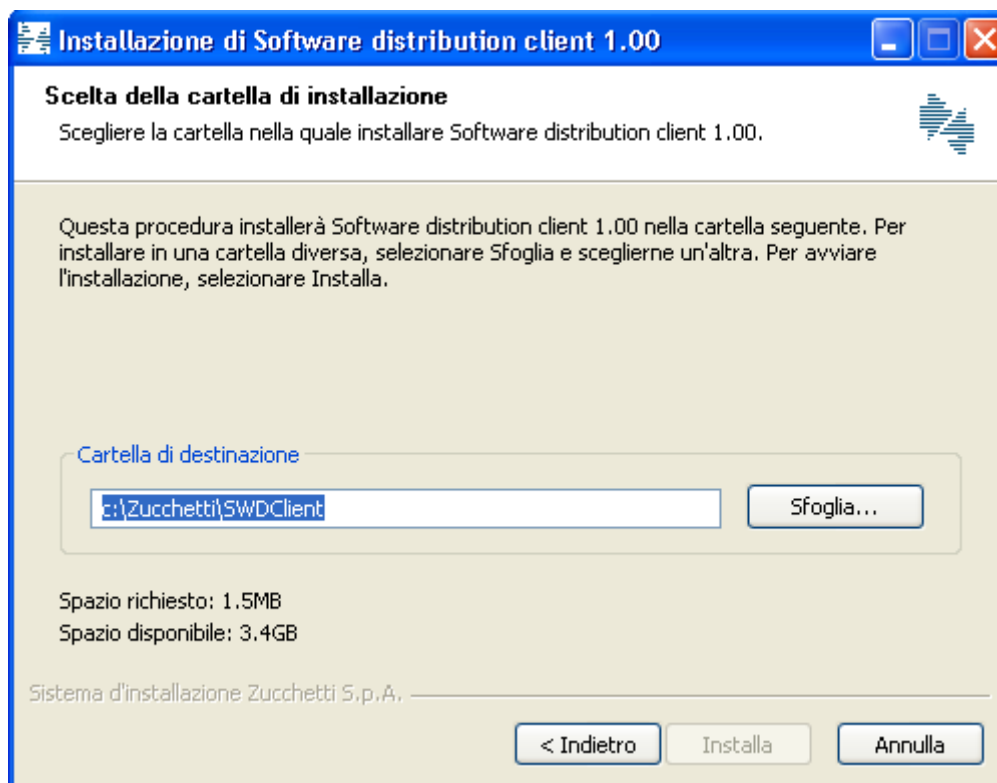


Fig. 1.18 - Scelta cartella di installazione

La procedura di installazione creerà sul desktop un collegamento al programma all'interfaccia Client del Software Distribution che consentirà il lancio SwdClient Updater cruscotto per l'inserimento dei parametri per l'aggiornamento della cartella locale del client contenente l'applicativo ad hoc.

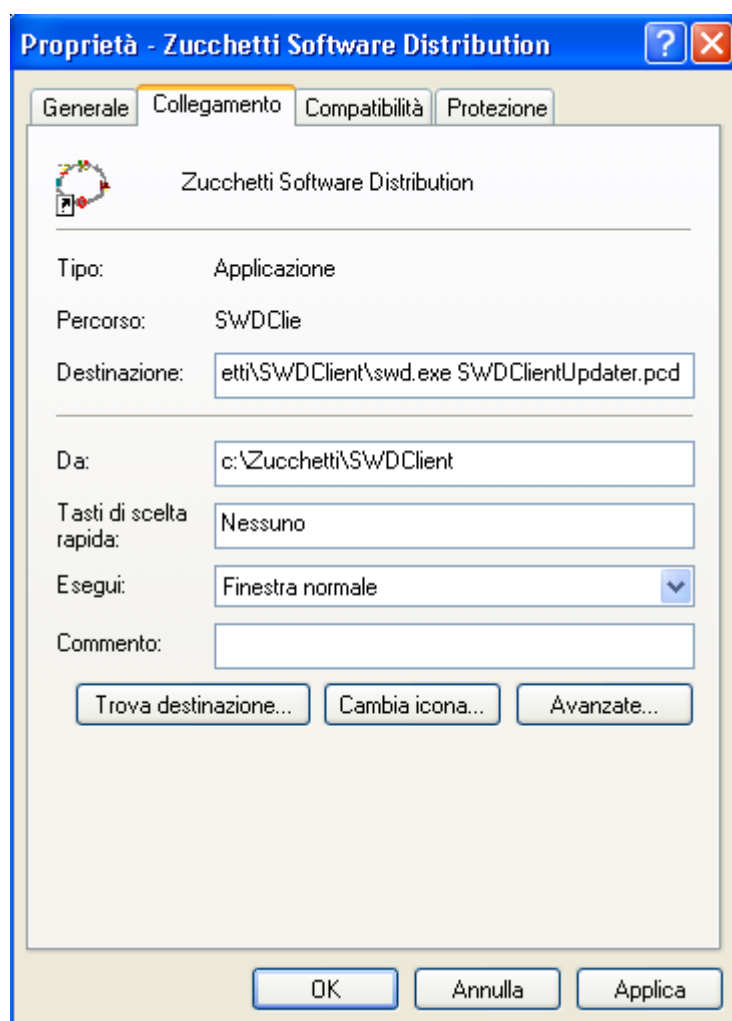


Fig. 1.19 - Collegamento SWDClient Updater

Di seguito un esempio di accesso al Repository nella modalità di remote

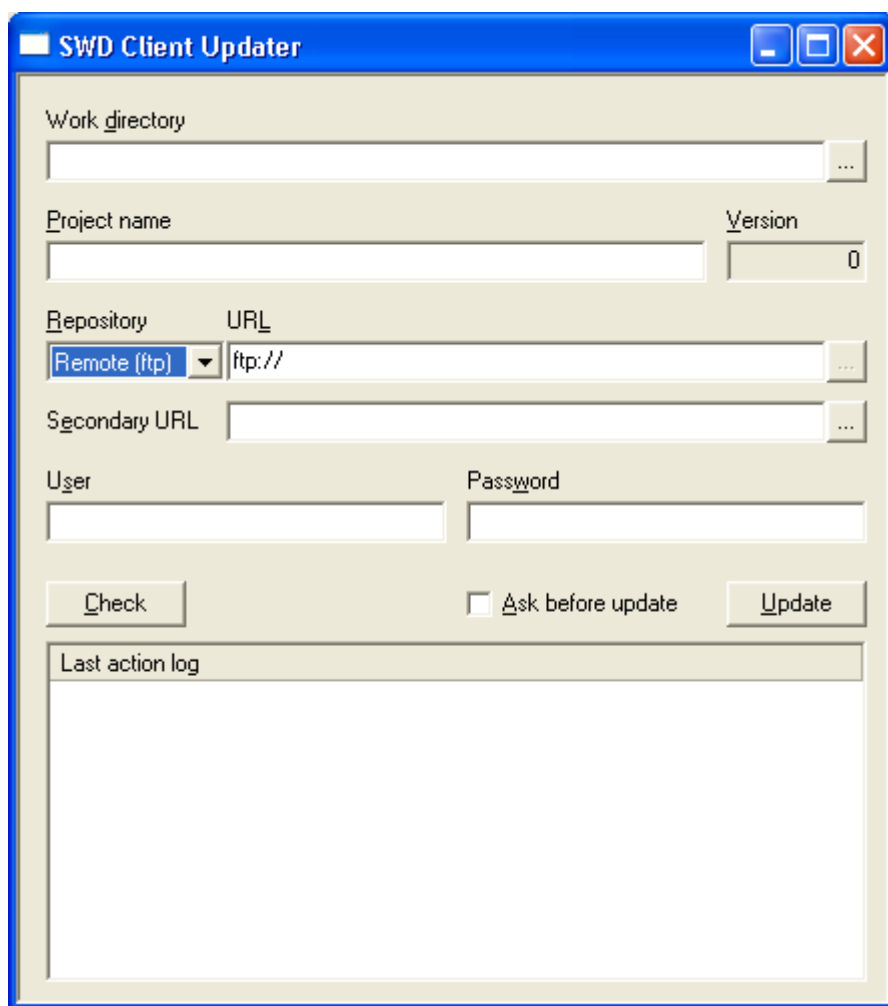


Fig. 1.20 - Swd Client Updater

Work directory

Cartella locale al client che conterrà ad hoc.

Project Name

Nome identificativo del progetto (lo stesso nome identificato al momento della creazione del Repository)

Version

Identifica la versione dell'installazione locale, in particolare il numero di volte che ad hoc è stato aggiornato. La prima volta che si lancia SWDClient non esisterà nessuna installazione nella cartella locale selezionata, in questo caso Software Distribution si collegherà al Server e scaricherà una copia di ad hoc, successivamente l'installazione sarà aggiornata univocamente per le sole parti variate nel Repository.

Repository

Modalità di accesso al Repository (Local ,Remote)

Secondary URL

Modalità di accesso al Repository secondaria, è possibile inserire il riferimento ad unfiles.rep (adhoc.rep). Particolarmente utile nel caso di accesso al repository in modalità Remote.

URL

Uniform Resource Locator è una sequenza di caratteri che identifica l'indirizzo di una risorsa.

User

Utente per accedere all'area Ftp

Password

Password associata all'utente per accedere all'area ftp.

Premendo il bottone Update se la versione è etichettata come 0 la procedura scaricherà l'installazione di ad hoc nella cartella locale del Client.

Successivamente occorre creare manualmente un collegamento ad upgrading.exe (Fig 1.18) per consentire il lancio di ad hoc in modalità Software Distribution, in questo modo ad ogni successivo lancio dell'applicativo, il componente upgrading.exe controllerà la presenza di aggiornamenti sul Repository e se presenti si occuperà di riportarli localmente sul client.



Il lancio dell'applicativo ad hoc deve avvenire obbligatoriamente passando da upgrading.exe e non da Abr.exe



Modalità di installazione aggiornamento di ad hoc

Premessa

Le operazioni da eseguire per aggiornare il Repository dipendono dalla tipologia degli aggiornamenti da installare nella cartella Modello.

Si identificano, degli aggiornamenti “critici” che modificano il comportamento di ad hoc e/o il suo Data Base o che richiedono procedure di conversione sui dati, e degli aggiornamenti “non critici” (modifiche di report, query o interfacce).

La procedura consigliata per l'aggiornamento di Fast Patch “Critiche” nella cartella Modello contenente l'installazione ad hoc e del Repository di distribuzione è la seguente:

1. Mettere il sistema in manutenzione
2. Verificare la presenza di utenti attivi, in tal caso farli uscire dalla procedura.
3. Installare le Fast Patch nell'installazione Modello senza eseguire l'aggiornamento del Repository.
4. Utilizzando l'installazione Modello accedere all'applicativo ed eseguire l'aggiornamento o eventuali procedure di conversione.
5. Aggiornare il Repository
6. Utilizzando l'installazione Modello accedere all'applicativo per togliere la manutenzione del sistema.
7. Effettuare l'accesso ad ad hoc sulle singole postazioni Client.

Nel caso di aggiornamenti non critici si può procedere all'installazione della Fast Patch ed al successivo aggiornamento del Repository.

Aggiornamento

L'aggiornamento di ad hoc avviene installando le FastPatch Nell'installazione Modello (ad hoc); con l'attivazione del Software Distribution il Patch Installer dopo aver installato la/le Fast Patches nell'installazione si preoccuperà, se richiesto, di aggiornare il Repository con le ultime modifiche installate.

Alla chiusura del Patch Installer, verrà lanciato il cruscotto di SWD Repository Updater già configurato per l'aggiornamento del Repository.

Premendo il bottone Update si procederà all'aggiornamento.



Nel caso di aggiornamenti “Critici?” si consiglia di effettuare l'aggiornamento del Repository successivamente come indicato al punto 4, lanciando il collegamento Zucchetti Software Distribution Presente sul desktop avendo cura, nel caso in cui non si sia scelta la modalità di installazione del SWD.Server guidata, di inserire nelle proprietà del collegamento nella cartella Da il path dell'installazione Modello.

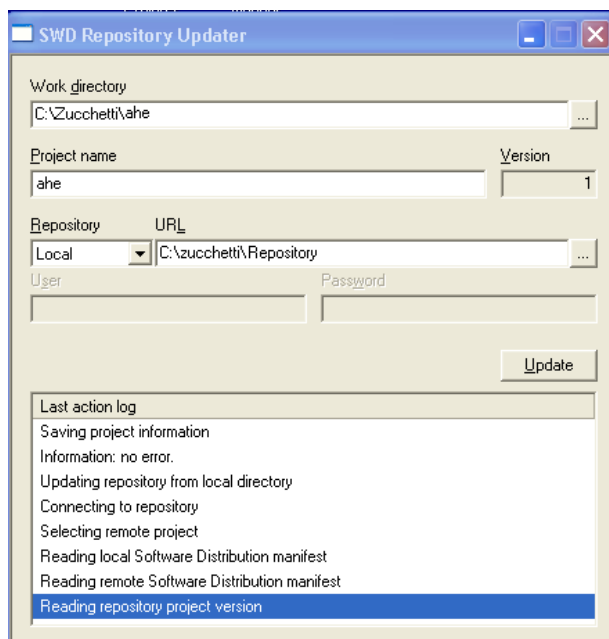


Fig. 1.21 - SWD Repository Updater

In questa fase gli aggiornamenti sono presenti nel Repository, al successivo accesso all'installazione ad hoc sul Client, il componente SWDClient si accorgerà che la copia locale non risulta aggiornata e si preoccuperà di collegarsi al Repository e di installare le modifiche.

Prima del lancio di ad hoc sarà visibile il cruscotto SWDClient che indicherà le operazioni svolte da Software Distribution e l'insieme dei files aggiornati nell'installazione locale del Client.

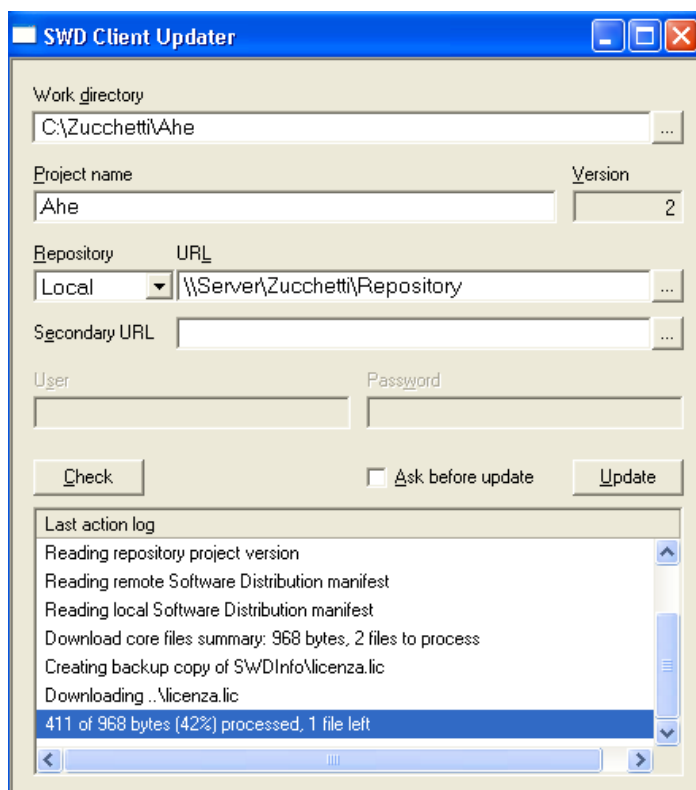


Fig. 1.22 - SWD Client Updater



Ricostruzione installazione locale di ad hoc

Nel caso in cui non sia più possibile accedere all'installazione locale di ad hoc e non sia più possibile procedere all'aggiornamento della stessa tramite il lancio dell'applicativo è possibile eseguire una procedura di ripristino. Per lanciare la procedura di ricostruzione dell'installazione locale di ad hoc occorre inserire il parametro `--rebuild` nel collegamento ad ad hoc.

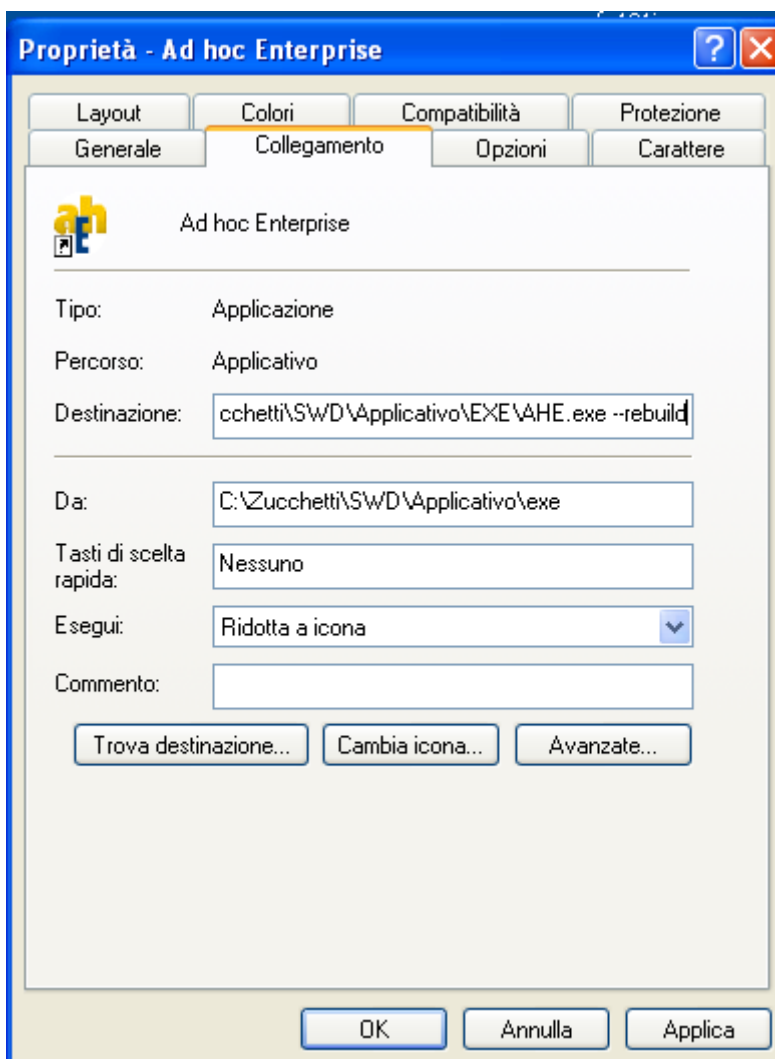


Fig. 1.23 - Procedura ricostruzione installazione locale ad hoc

Successivamente al lancio di ad hoc la procedura chiederà conferma dell'operazione di aggiornamento dell'installazione locale.

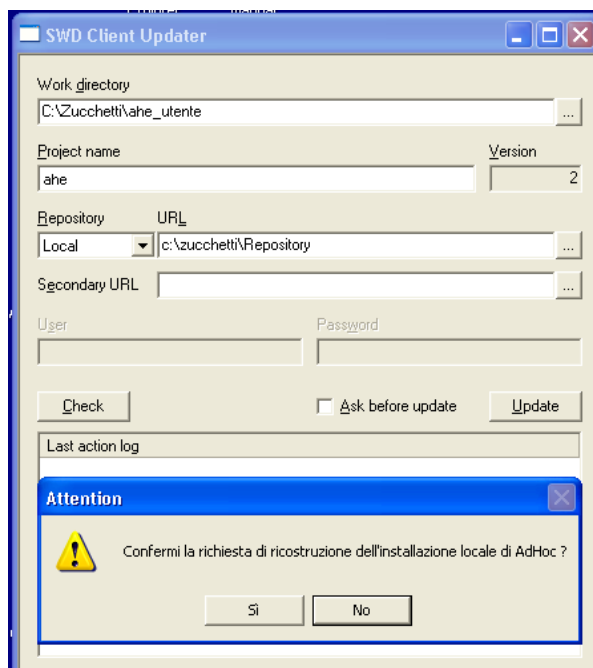


Fig. 1.24 - Conferma richiesta ricostruzione

Alla conferma la procedura verificherà la presenza di files personalizzati.

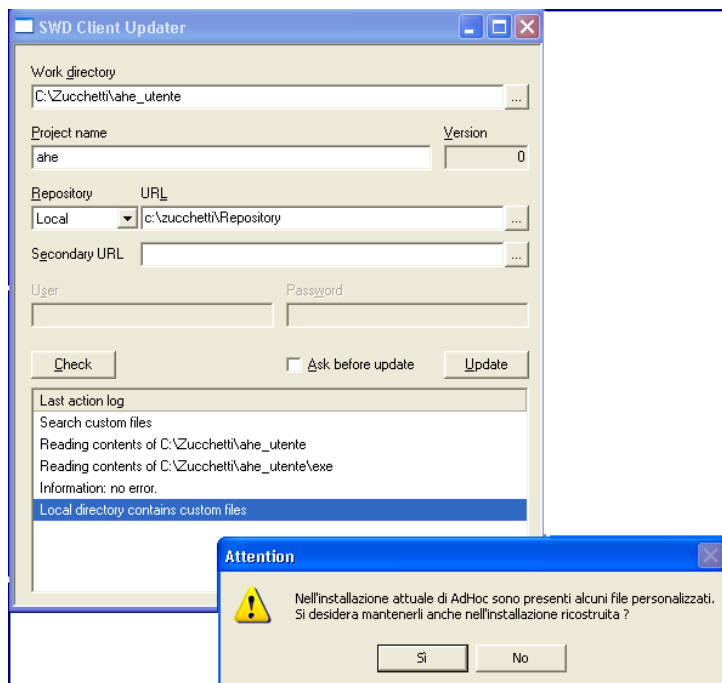


Fig. 1.25 - Verifica presenza files personalizzati

Se presenti chiederà se si vuole mantenerli nell'installazione, successivamente la procedura chiederà conferma per la creazione di una copia di back up dell'installazione.

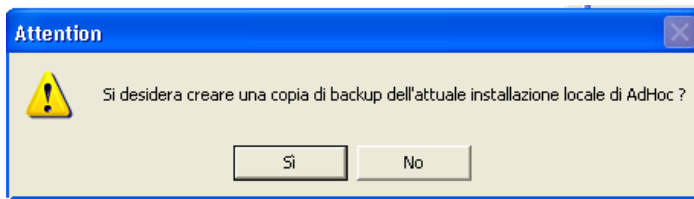
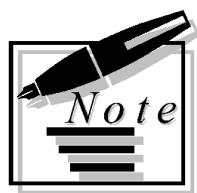


Fig. 1.26 - Backup installazione

Successivamente inizierà l'operazione di ripristino della Cartella locale di ad hoc.

[illegible]

[illegible]